

Aspre polemiche dopo il «no» di De Gaulle

Stati Uniti

Fanfani oggi da Kennedy

Norstad sostiene le tesi golliste

WASHINGTON, 15.

Il primo ministro italiano, Fanfani, è giunto questa sera a Washington per conferire con Kennedy e con altri dirigenti degli Stati Uniti. Egli sarà ricevuto ufficialmente domattina alla Casa Bianca, dove avrà il primo colloquio con Kennedy e dove resterà per colazione. Nel pomeriggio, seguiranno colloqui con Rusk e con Dillon, ministro del Tesoro, e un pranzo al Dipartimento di Stato.

Porgendo il benvenuto a Fanfani, Rusk ha parlato stessa degli stretti rapporti esistenti tra Washington e Roma e del contributo italiano «alla guida, all'unità e alla forza della comunità atlantica». Il premier italiano ha risposto affermando che verranno discussi, domani e dopodomani, «problemi di grande respiro» e, parlando con i giornalisti, ha eluso le domande concernenti l'atteggiamento del governo di Roma nella crisi atlantica.

Quest'ultima sarà ovviamente in primo piano nelle conversazioni di Washington, dove non si è nascosto oggi un senso di viva irritazione per le dichiarazioni fatte ieri da De Gaulle. Nei commenti ufficiali, la nota dominante è tuttavia il riserbo: così un portavoce del Dipartimento di Stato, mentre ha indicato che Kennedy è evidentemente «in disaccordo» con le tesi del presidente francese, ha tenuto a sottolineare che i problemi nucleari della NATO «devono ancora essere ulteriormente elaborati».

Tale cautela rispecchia, (Soltanto il sottosegretario Bell, di ritorno dall'Europa, ha dichiarato che gli Stati Uniti andranno avanti sulla base delle loro proposte anche senza la Francia), evidentemente, la consapevolezza, da parte dei dirigenti americani, della necessità di «fare i conti» con le tesi golliste e di ricercare con esse un compromesso. Non a caso, ieri, nel messaggio sul «stato dell'Unione», Kennedy ha parlato della Francia come di un paese che «entra prossimamente a far parte delle potenze nucleari», e che, come tale, ha diritto ad un ruolo particolare nella strategia dell'Occidente.

A questo «riconoscimento» si è richiamato il generale Lauris Norstad, il quale ha lasciato pochi giorni fa il comando supremo della Nato in Europa, per avanzare, in occasione di un pranzo all'Atlantic Council, proposte che contendono sostanziali concessioni alle aspirazioni nucleari franco-tedesche.

Norstad propone, in effetti, che in seno al Consiglio atlantico venga creato un «comitato tripartito» anglo-franco-americano, eventualmente allargato alla Germania occidentale, qualificata a prendere, in caso di emergenza, qualsiasi decisione necessaria per l'impiego di armi nucleari. «I posse sono fisici, di tali armi dovrebbe, secondo Norstad, restare ai paesi che le forniscano, ossia, oltre che agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia. Le decisioni verrebbero prese con voto di maggioranza, salvo il diritto, per la nazione che non fosse d'accordo, di ritirare le forze poste a disposizione del comandante, oggi.



WASHINGTON — Fanfani al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Washington (Telefoto AP - «l'Unità»)

Bonn

Per la prima volta contrasti con Parigi

BONN, 15 La presa di posizione di De Gaulle contro l'offerta dei Polaris avvenuta dagli Stati Uniti e contro l'ammissione della Nato nel Mec («per la prima volta dopo tanti anni», scrive il General Anzeiger) divergenze e contrasti anche fra Parigi e il sindacato di Adenauer. Questo è il tono generale dei commenti della stampa tedesca occidentale, oggi.

Oggi un portavoce ufficiale del governo ha previsto indirettamente che la Gran Bretagna non potrà entrare nel Mec. Il portavoce, Von Hase, ha infatti dichiarato che «tutte le decisioni importanti nel Mec devono essere prese alla unanimità» — che è stata inficiata dalla posizione

di De Gaulle.

Circa la posizione italiana, dopo alcune dichiarazioni che avevano dato adito ad interpretazioni ambigue, il ministro Colombo ha ritenuto opportuno diramare una dichiarazione ufficiale in cui si rileva che le affermazioni di De Gaulle cadono nel bel mezzo di un negoziato che «sta proseguendo». In questa sede — ha detto Colombo a nome della delegazione italiana — «le obiezioni o le preclusioni potranno essere manifestate da parte di ciascuno dei paesi membri e dalla Gran Bretagna. La delegazione italiana proseguirà con fermezza l'azione costruttiva diretta al raggiungimento di una favorevole soluzione del negoziato». Anche la Farnesina ha pubblicato poi una nota in cui si ribadiva lo stesso concetto, precisando che il ministro Piccioni si è recato oggi da Strasburgo a Bruxelles, per seguire personalmente gli sviluppi della situazione.

LONDRA, 15 E' morto oggi, in una clinica londinese, Morgan Philips, che fu segretario del Labour Party. L'esponente laburista è morto all'età di 60 anni a seguito di una crisi di apoplessia, male che lo aveva costretto a ritirarsi dall'attività politica.

La proposta di Norstad, come è evidente, viene incontro alle posizioni di De Gaulle nel senso che accetta, di fatto, la Francia tra le potenze nucleari e che riconosce ai dirigenti gollisti e ai loro alleati di Bonn un ruolo direttivo nella strategia nucleare atlantica. Alle decisioni di Washington, di Parigi e di Londra, assiste, con uno «statuto particolare», da Bonn, gli altri paesi atlantici verrebbero associati in modo del tutto formale (Norstad propone una rappresentanza presso il comitato a tre senza diritto di voto, poiché «ogni allargamento di tale organismo finirebbe per limitarne l'efficacia») mentre ne verrebbero concretamente e inequivocabilmente coinvolti.

La proposta di Norstad è stata, anche il belga Spaak.

Egli ha ammesso che il generale ha creato «imbarazzo» e «barriera» fra i sei del continente e l'Inghilterra. E' un cattivo presagio per i negoziati di Bruxelles, tanto più che le cose si trovano circa 35.713.000 chilometri, dalla Terra.

La distanza è stata calcolata tramite le comunicazioni radio ricevute dalla sonda durante la scorsa settimana.

MOSCOW, 15 L'agenzia Tass ha comunicato che la sonda spaziale sovietica Marte prima lanciata il primo novembre scorso si trova a circa 35.713.000 chilometri, dalla Terra.

Il «no» di De Gaulle alla Gran Bretagna ha provocato malessere in quei paesi come la Danimarca, l'Irlanda e la Norvegia che hanno chiesto di dichiarare che l'atteggiamento di De Gaulle era offuscato dalle speranze dell'Irlanda di diventare membro del Mec.

A Copenhagen il ministro degli esteri danese Per Haekkerup ha fatto presente che la Danimarca si riserva di riprendere in esame le sue domande di ingresso nel Mercato comune europeo

qualora l'istanza della Gran Bretagna fosse respinta.

A Dublino altri funzionari del governo irlandese hanno dichiarato che l'atteggiamento di De Gaulle era offuscato dalle speranze dell'Irlanda di diventare membro del Mec.

A Copenhagen il ministro

dell'Industria e del Commercio

Ha fatto presente che la Danimarca si riserva di riprendere in esame le sue domande di ingresso nel Mercato comune europeo

qualora l'istanza della Gran Bretagna fosse respinta.

A Dublino altri funzionari

del governo irlandese hanno

dichiarato che l'atteggiamento

di De Gaulle era offuscato dalle speranze dell'Irlanda di diventare membro del Mec.

A Copenaghen il ministro

dell'Industria e del Commercio

Ha fatto presente che la

Danimarca si riserva di

riprendere in esame le sue

domande di ingresso nel

Mercato comune europeo

qualora l'istanza della Gran

Bretagna fosse respinta.

A Dublino altri funzionari

del governo irlandese hanno

dichiarato che l'atteggiamento

di De Gaulle era offuscato dalle

speranze dell'Irlanda di diventare membro del Mec.

Ad Oslo il Giornale del

commercio e della navigazio-

nave ha scritto che «l'unica

persona che abbia ragione di

complicarsi delle parole di

De Gaulle è il primo mini-

stro sovietico Krusciov».

Bruxelles

Sconvolti i negoziati tra i «sei» del MEC

Il ministro Piccioni si precipita nella capitale belga

BRUXELLES, 15. I negoziati di Bruxelles tra i «sei» e l'Inghilterra per l'ingresso di questa nel Mec sono stati sconvolti dalle dichiarazioni fatte ieri da De Gaulle. Allo stato maggiore della Comunità europea, nell'avenue de la Joyeuse entrée, regna un'atmosfera di confusione, disappunto, smarrimento. La riunione dei ministri prevista per questa mattina non si è tenuta. Febbrili colloqui si sono svolti invece fra i rappresentanti dei vari paesi. Solo nel pomeriggio i capi delle diverse delegazioni hanno potuto incontrarsi tutti insieme.

Al termine della riunione

l'olandese Tuns, l'italiano Colombo e il tedesco Schroeder

hanno cercato di suscitare un po' di ottimismo, con vaghe dichiarazioni sulla «buona volontà di giungere a un accordo, anche se esso sarà graduale».

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse assumere da ora l'impegno formale di considerare chiuso, anche per la sua agricoltura, il periodo transitorio alla data del 31 dicembre 1969.

In realtà, nessuno si fa illusione, anche se stessa molti osservatori ritenevano che la conferenza stampa di De Gaulle avesse stimolato gli inglesi a reagire con una più solerte partecipazione ai negoziati. Così, oggi, Heath ha accettato di discutere gli argomenti agricoli, prodotti per prodotto, il che semplificherebbe i lavori; ma non ha accettato di rispondere alla domanda di Spaak, se Londra potesse